

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 8 settembre 2021, n. 368

ID_6035. P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali". Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Azione 3. Interventi di recupero di aree forestali degradate in località "Bosco Iancuglia". Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Comune di Rignano Garganico (FG). Valutazione di Incidenza, livello II "Valutazione appropriata".

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R..";

VISTA la Determina n. 2 del 28/01/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00002, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni

di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

VISTA la Determina n. 7 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui la ZSC “Bosco Jancuglia - Monte Castello” (IT9110027) è stato designato ZSC;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “Disposizioni per la

formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;

- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”.

PREMESSO che:

1. con nota prot. n. 672 del 13/02/2020, acquisita al prot. AOO_089/18/02/2020 n. 2363, il Consorzio di Bonifica del Gargano, sulla scorta della convenzione con il Comune di Rignano Garganico, ha inviato istanza, per nome e per conto del medesimo Comune, volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza (screening) relativo agli interventi in oggetto trasmettendo la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 360/2006 e s.m.i.;
2. il procedimento di Valutazione di incidenza (fase di screening) si concludeva con la Determinazione dirigenziale n. 70 del 09/03/2021 che assoggettava l’intervento alla fase di Valutazione appropriata per le motivazioni ivi contenute;
3. con nota prot. n. 2594 del 11/05/2021, acquisita al prot. AOO_089/11/05/2021 n. 6933, il Consorzio di Bonifica del Gargano trasmetteva la Valutazione di incidenza appropriata unitamente a n. 4 allegati;
4. con nota prot. n. AOO_08925/08/2021 n. 12150 il Servizio scrivente rappresentava al proponente la necessità di fornire la seguente documentazione integrativa:
 - copia dei documenti d’identità del Proponente e del Tecnico incaricato;
 - dichiarazione dell’importo dei lavori utile al calcolo delle spese istruttorie;
 - attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero IBAN IT94D0760104000000060225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali”);
 - relazione dettagliata del progetto;
 - cronoprogramma per la realizzazione del progetto;
 - file vettoriali o shape (WGS 84 - fuso 33N) della localizzazione dell’intervento;
 - dichiarazioni, a firma del redattore dello studio di incidenza, di cui all’Allegato C della DGR n. 1362/2018.
5. con nota prot. 4862 del 01/09/2021 acquisita al prot. n. AOO_089/01/09/2021, n. 12601 il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano riscontrava la richiesta di integrazioni di cui alla suddetta nota, trasmettendo la documentazione richiesta e precisando, con riferimento alla relazione del progetto, che “(...) è parte integrante dello studio di incidenza che si trasmette in sostituzione di quello già inviato”.

Tutto ciò premesso, e ritenuto opportuno portare a conclusione il procedimento in oggetto, si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 2 di “Valutazione appropriata”

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell’elaborato progettuale “9/A Studio di valutazione d’incidenza ambientale” (p. 11 e segg.), consiste nella ricostruzione e nel ripristino di un’area danneggiata da calamità ed eventi catastrofici mediante interventi di difesa del suolo basati su tecniche di ingegneria naturalistica al fine “(...) di conseguire una prima regimazione della circolazione idrica superficiale, intesa come riduzione della forza erosiva delle

acque e, nel contempo, di innescare i processi dinamici naturali di recupero vegetazionale: a ciò va aggiunto anche l'incremento dei fenomeni di assorbimento con maggiore alimentazione delle falde acquifere."

Come precisato nella nota prot. n. 2594 del 11/05/2021, acquisita al prot. AOO_089/11/05/2021 n. 6933, sono stati stralciati dal progetto gli interventi di rinfoltimento, inizialmente allocati negli habitat prativi, e si è scelto di intervenire solo con le opere di ingegneria naturalistica.

Pertanto, le opere progettate consistono nella realizzazione di palizzata viva tipologia A (con pali di castagno Ø cm 10-15, lunghezza m 2 (SCHEDA 5.1.2 LINEE GUIDA) e successiva messa a dimora di essenze autoctone, secondo le "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica" della Regione PugliaAIPIN.

Le piantine che verranno utilizzate, saranno quelle scelte nell'elenco delle specie (Allegato 3) del Formulario di riferimento per la sottomisura 8.4 del PSR Puglia 2014- 2020, essenze autoctone della Regione Puglia provenienti da vivai regolarmente autorizzati quale il Vivaio della Biodiversità forestale del Gargano. In mancanza di una o più di queste essenze, si utilizzeranno altri ecotipi locali con la fascia altitudinale dell'area di studio e con le tendenze dinamiche in atto: Leccio (*Quercus ilex* L.) percentuale indicativa 40%; Orniello (*Fraxinus ornus* L.) percentuale indicativa 20%; Roverella (*Quercus pubescens* Willd.) percentuale indicativa 20%; Ciliegio canino (*Prunus mahaleb* L.) percentuale indicativa 5%; Cisto di Creta (*Cistus creticus* L.) percentuale indicativa 5%; Fillirea comune (*Phillyrea latifolia* L.) percentuale indicativa 5%; Prugnolo (*Prunus spinosa* L.) percentuale indicativa 5%.

Per quanto concerne l'accessibilità del cantiere, nel medesimo elaborato si precisa che: *"L'area oggetto di intervento è accessibile (cfr. Tavola specifica della viabilità allegata) sia dall'alto che dal basso del sito. Partendo dall'abitato di Rignano Garganico con i mezzi si percorre una strada comunale asfaltata fino ad innestarsi su una pista sterrata che arriva al margine del bosco, da questo punto parte una serie di sentieri, percorsi normalmente da escursionisti e già utilizzati per precedenti interventi selvicolturali: da questo punto le operazioni di trasporto dei materiali in cantiere sarà possibile con il solo ausilio dei muli e/o motocarriola. Dal basso si parte da una carrareccia nei pressi della cava e si continua su una trattorabile che arriva nei pressi dell'area oggetto di intervento e si innesta nella rete sentieristica prima citata (cfr. Tavola specifica della viabilità allegata). Anche da questo punto le operazioni di trasporto dei materiali in cantiere sarà possibile con il solo ausilio dei muli e/o motocarriola. Il Capitolato speciale di appalto e la Relazione tecnica del Progetto esecutivo conterranno una specifica prescrizione per quanto riguarda la movimentazione dei materiali sulla rete sentieristica. Infatti, si prevede di prescrivere di utilizzare esclusivamente animali da soma (muli) e motocarriola."* Si precisa altresì che *"I lavori forestali con l'ausilio dei muli rappresentano per il Gargano una concreta realtà. Questa tipologia di lavoro consente di ridurre al minimo il disturbo ambientale e di valorizzare le risorse locali. L'utilizzo degli animali nei lavori forestali, in sostituzione ai trattori, si rende necessario in presenza di terreni poco o per nulla accessibili a mezzi meccanici a causa della pendenza o dell'accidentalità o all'interno di aree protette di notevole pregio naturalistico in cui la sostenibilità ambientale rappresenta un valore importante. I benefici che l'utilizzo dei muli comporta sono notevoli, il primo riguarda il ridotto compattamento del suolo: il mulo non calpesterà mai nello stesso punto, il peso sarà sempre distribuito in maniera disomogenea a differenza del trattore che, durante la movimentazione, percorrerà sempre le stesse scie compattando, a volte, il terreno in modo irreversibile. Il secondo riguarda l'assenza di emissioni inquinanti: rumore (Disturbo) e gas di scarico: ciò è particolarmente importante in presenza di ambienti molto fragili o in particolari periodi (es. nidificazione). Il terzo vantaggio è dato dalla concimazione che avviene contestualmente alla lavorazione: le deiezioni comportano un arricchimento in sostanza organica del terreno. Non ultimo la valenza culturale: il significato che una lavorazione eseguita con l'impiego di animali, all'interno di un'area naturale, è sicuramente superiore a qualsiasi altra eseguita con mezzi meccanici."*

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalla particella 18 del foglio 3 del Comune di Rignano Garganico in località "Iancuglia". È interamente ricompresa nella ZSC "Bosco Jancuglia - Monte Castello" (IT9110027) e nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano.

La zona, situata a quote variabili tra 361 e 638 m s. m., è altresì ricompresa in aree classificate R2, PG1 e

PG 2 dal vigente PAI. La vegetazione reale presente nell'area di intervento è costituita prevalentemente da una macchia-foresta a netta prevalenza di leccio molto densa (copertura pari al 95%) che dal punto di vista colturale è definito nell'elaborato progettuale come un ceduo invecchiato a prevalenza di leccio con orniello, di età avanzata, cui si associano la fillirea, il terebinto, la roverella e la carpinella.

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" e 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)" ¹. Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Saga pedo*, anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo baleaureus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus hipposiderus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Tadarida teniotis*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'intervento:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

nonché le Misure di conservazione trasversali pertinenti con l'intervento sopra descritto, così come definite nel R.r. n. 6/2016:

- divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti;
- gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008.

e quelle relative all'habitat 9340:

- riprendere la pratica della ceduzione nei cedui oltre turno, in particolare in quelli stressati e in cattivo stato fitosanitario, ponendo particolare attenzione, nella matricinatura, alla conservazione delle mescolanze eventualmente presenti;
- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico;
- individuazione di aree pilota per studiare la naturale evoluzione di queste formazioni;
- individuazione di aree ad elevato valore naturalistico in corrispondenza di stazioni di particolare interesse per struttura e composizione e dove alla lecceta si abbinano specie di interesse fitogeografico e per la conservazione;

e, infine, quelle, contenute nel medesimo Regolamento regionale, relative all'habitat 62A0:

- divieto di realizzazione di nuova viabilità;
- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat.

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti;
- UCP - geositi_100m

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi; - UCP - rispetto boschi;
- UCP – pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Bosco Jancuglia - Monte Castello”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP_Zone di interesse archeologico

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'altopiano di Manfredonia

preso atto che:

- nell'elaborato progettuale citato in precedenza (cfr. pag. 2) si dichiara che *“(...) i terreni presi in considerazione per la realizzazione dell'azione 3, (...) sono stati interessati da un evento calamitoso (piogge alluvionali) verificatosi dal 2 settembre 2014 al 5 settembre 2014 che ha portato al riconoscimento formale della calamità naturale da parte della pubblica autorità: Declaratoria di evento calamitoso con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 22 ottobre 2014 pubblicato sulla G.U. n. 112 del 31 ottobre 2014;*
- sono stati stralciati dal progetto gli interventi di rinfoltimento, inizialmente allocati negli habitat prativi, scegliendo di intervenire solo con le opere di ingegneria naturalistica, (come rappresentato nella nota prot. n. 2594 del 11/05/2021, acquisita al prot. AOO_089/11/05/2021 n. 6933);

rilevato che:

- per la realizzazione delle palizzate vive, la movimentazione dei materiali sulla rete sentieristica esistente avverrà mediante l'utilizzo di animali da soma (muli) e motocarriola, come evidenziato nella relazione trasmessa;
- nella documentazione trasmessa si dichiara che:
 - per lo stoccaggio dei materiali *“saranno evitati punti suscettibili di erosione o con presenze di emergenze floristiche”;*
 - *“qualora dovessero osservati comportamenti riproduttivi delle specie protette, si provvederà con immediatezza alla sospensione dei lavori”;*
 - *“gli unici rifiuti prevedibili sono gli scarti di lavorazione del legno e, pertanto, del tutto naturali e biodegradabili. La messa a dimora delle piante può comportare un rischio di inquinamento (rifiuti) a causa dell'eventuale dispersione dei contenitori in plastica, ma gli stessi saranno recuperati nella loro totalità alla fine di ogni giornata lavorativa e riconsegnati al vivaio, se non danneggiati, oppure smaltiti presso la locale ditta di raccolta rifiuti. Sarà cura del D.L. e del responsabile di cantiere controllare che le stesse siano recuperate e smaltite secondo le disposizioni di legge”;*
- l'impatto provocato dai rumori generato nella realizzazione dei lavori sia trascurabile nello spazio e nel tempo in ragione delle tecniche utilizzate;

considerato che:

- l'intervento non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Bosco Jancuglia - Monte Castello";
- l'intervento proposto sarà realizzato nelle aree soggette a fenomeni erosivi superficiali e, pertanto, non determinerà sottrazione di superfici interessate dalla presenza dell'habitat 9340;
- con nota prot. n. 4822 del 28/08/2020, acquisita al prot. AOO_089/28/08/2020 n. 10089, l'Ente Parco nazionale del Gargano ha trasmesso il proprio parere di competenza, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., favorevole con prescrizioni, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);
- con nota n. 24422 del 14/12/2020 acquisita al prot. AOO_089/15/12/2020 n. 15955 l'Autorità di Bacino ha espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., parere di compatibilità alle NTA del PAI subordinato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 2);
- che entrambi i pareri suddetti sono relativi al progetto valutato in fase di screening e comprensivi delle operazioni di rinfoltimento, eliminate nel progetto valutato in questa sede

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di Valutazione di incidenza appropriata, si ritiene che il progetto in esame, non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Bosco Jancuglia - Monte Castello" (IT9110027) non possa determinare incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate seguenti prescrizioni:

1. **sospensione delle operazioni descritte in progetto nel periodo 15 marzo – 15 luglio;**
2. **l'eventuale sostituzione delle specie precedentemente indicate dovrà essere oggetto di una nuova valutazione da parte delle Autorità competenti.**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole** relativamente agli interventi prospettati nel progetto presentato nell'ambito della Misura 8 Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Azione 3. *Interventi di recupero di aree forestali degradate in località "Bosco Jancuglia", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;*
- che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al proponente: **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza al responsabile della M8/SM 8.4 dell'Autorità di Gestione del PSR, al Parco nazionale del Gargano, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia e Reparto PN Gargano di Monte Sant'Angelo) e al Comune di Rignano Garganico;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (dieci) pagine e dagli allegati 1 e 2 rispettivamente composti da n. 3 (tre) e n. 5 (cinque) pagine per complessive n. 19 (diciannove) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



Semerari
Pierfrancesco
08.09.2021
12:15:30
GMT+00:00

OGGETTO: Progetto PSR Puglia 2014 – 2020, Misura 8, Sottomisura 8.4 - Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Bosco Iancuglia” nel territorio del Comune di Rignano Garganico. Ditta Comune di Rignano Garganico - **Parere in ordine all’Incidenza Ambientale.**

IL DIRETTORE

Vista la richiesta trasmessa a questo Ente dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, per conto del Comune di Rignano Garganico, in data 14/02/2020, prot. n. 909, intesa ad ottenere il parere di Questo Ente in merito alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) del progetto in oggetto;

Vista la Legge 394/91 “*Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette*”.

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di “*Istituzione del Parco Nazionale del Gargano*” e relative norme di salvaguardia.

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi*”.

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 3310 del 23/07/1996, avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia.

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “*Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE ...*”, così come modificato ed integrato dal D.P.R. n. 120/2003 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...*”

Vista la L.R. 12/04/2001 n. 11 “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*”, così come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 17 del 14/06/2007 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*”.

Visto il D.P.R. n. 120 del 12/03/2003 “*Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357*”.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1022 del 21/07/2005, avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia.

Visto il Decreto del Ministero Ambiente del 17/10/2007 sui criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e ss.mm.ii.

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”.

Visto il R.D. n. 1126 del 16 maggio 1926 “*Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267*”.

Vista la legge n. 431 del 08/08/1985 “*Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale*”.

Visto il Regolamento Regionale n. 28 del 22/12/2008, recante modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15.

Preso atto del progetto acquisito, dal quale si evince che:

- Gli interventi di progetto ricadono nella p.lla 18 del Foglio n. 3 del Comune di Rignano Garganico, nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano;
- Nel SIC *Bosco Iancuglia-Monte Castello*, IT9110027;
- Nell'Important Bird Areas IBA203 "*Promontorio del Gargano e Zone Umide di Capitanata*";
- In aree perimetrare dal vigente PAI di pericolosità media e moderata (PG1) e elevata (PG2);
- L'area interessata dal progetto è caratterizzata da un popolamento forestale degradato costituito essenzialmente da un ceduo invecchiato a prevalenza di leccio molto sensibile alle avversità meteoriche (siccità, ruscellamento superficiale, dissesto, ecc.);
- Il progetto persegue l'obiettivo di limitare tale sensibilità dell'area di intervento aumentando la capacità regimante del popolamento forestale, aumentando la capacità idrica del terreno e attenuando di conseguenza i fenomeni di ruscellamento superficiale e la forza erosiva delle acque;
- Gli interventi previsti consistono nella realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di una palizzata viva lunga ml 2000 e nel rinfoltimento delle aree degradate del popolamento forestale con la messa a dimora di n. 18.000 piantine appartenenti a specie arboree e arbustive autoctone;

Ritenuto che:

- gli interventi progettuali consentono di migliorare la stabilità idrogeologica ed ecologica dell'area oltre alle caratteristiche strutturali del popolamento forestale stesso, nella parte caratterizzata dall'intervento di rinfoltimento, attualmente in condizioni di degrado;
- il progetto non altera gli habitat oggetto di tutela del sito e non è suscettibile di disturbi permanenti alla fauna presente;
- non si rilevano, pertanto, motivi ostativi al rilascio del presente parere;

con il presente provvedimento per quanto di propria competenza,

ESPRIME

parere favorevole in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale al Progetto PSR Puglia 2014 – 2020, Misura 8, Sottomisura 8.4 - Interventi di recupero di aree forestali degradate in località "Bosco Iancuglia" nel territorio del Comune di Rignano Garganico, presentato dal Comune di Rignano Garganico, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- l'esecuzione dei lavori deve essere effettuata esclusivamente in periodi non compresi in quelli di nidificazione dell'avifauna (15 marzo – 15 luglio);
- per l'esecuzione dei lavori di rinfoltimento vengano utilizzate esclusivamente piste e/o avvallamenti esistenti;
- per la realizzazione della palizzata viva vengano utilizzate soprattutto le piste e/o gli avvallamenti esistenti; dove necessaria la realizzazione di piste temporanee il sito dello stesso va individuato in modo da essere il meno invasivo possibile con l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi prima dell'abbandono del cantiere da parte della ditta esecutrice;
- per il rinfoltimento vanno utilizzati esclusivamente materiali di propagazione (piantine, sementi, talee, ecc.), certificati, derivanti da specie autoctone ed ecotipi locali;

Il parere espresso da Questo Ente vale solo ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale.



Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 di "*Istituzione del Parco Nazionale del Gargano*" e relative norme di salvaguardia codesto Comune dovrà presentare apposita istanza completa di progettazione esecutiva (se variata rispetto alla definitiva) e di copie dei pareri ed autorizzazioni acquisite e necessarie, propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione di Questo Ente.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Area A-005
dott. Angelo Perna



Il Direttore
dott.ssa Maria Villani



MARIA VILLANI
ENTE PARCO
NAZIONALE DEL
GARGANO
Direttore
28.08.2020
08:51:43 UTC





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Semerari
Pierfrancesco
08.09.2021
12:21:03
GMT+00:00



- Al **Consorzio di Bonifica del Gargano**
pec: consorzio@pec.bonificadelgargano.it
- Alla **Autorità di Gestione PSR 2014-2020 - Regione Puglia**
pec: autoritagestionepr@pec.rupar.puglia.it
c.a. *Responsabile Sottomisura 8.4*
pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it
- e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Servizio Via e VInCA
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- e, p.c. Al **Comune di di Rignano Garganico (FG)**
c.a. *del Sindaco*
pec: comune.rignanogarganico@pec.rupar.puglia.it
- e, p.c. Al **Dott. Geol. Angelo Ciavarella**
pec: geo.aciavarella@pec.it

Oggetto: *P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”. Interventi di recupero di aree forestali degradate in località “Bosco Iancuglia” nel territorio del Comune di Rignano Garganico (FG), Proponente: Consorzio di Bonifica del Gargano. [LF142-20].*

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*
- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- la nota del Consorzio di Bonifica del Gargano n. 2943 del 01/07/2020, trasmessa via pec in data 02/07/2020 e acquisita agli atti con n. 12672 e n. 12673 in data 02/07/2020, e gli elaborati progettuali allegati;
- la nota prot. A000_001/PSR del 21/10/2019 - 0003004, dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, acquisita agli atti con n. 12270 del 25/10/2019, con la quale si chiedeva a quest'Autorità di Bacino Distrettuale la valutazione d'urgenza della compatibilità al PAI degli interventi della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020;
- la nota prot. 13026 del 12/11/2019 con la quale questa Autorità, in riscontro alla precedente nota prot. n. 3004/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR, esprime la coerenza degli interventi previsti per le sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 del PSR Puglia 2014-2020, con la Pianificazione di Bacino e di Distretto alla condizione che ciascun intervento risponda alle prescrizioni generiche riportate nella stessa nota e alle prescrizioni specifiche riportate nell'Allegato 1 - Tabella A, in relazione alla localizzazione degli interventi rispetto alle aree disciplinate dai P.A.I. e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), così come rappresentato nell'Allegato 2 - Tabella B, specificando che qualora l'intervento non



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

è richiamato in quest'ultima tabella, il progetto è subordinato al procedimento autorizzativo previsto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I.;

- la Determina Dirigenziale n. 391 del 20/11/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, con la quale è stato formalmente acquisito il parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

rilevato che:

- l'intervento interessa terreni censiti nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Rignano Garganico (FG) al Fg. 3 p.lla n. 18;
- dai contenuti della Relazione tecnica, a firma del tecnico progettista dott. for. Giovanni Russo, emerge che il progetto, per l'azione 3 della sottomisura 8.4 del PSR Puglia 2014/2020, prevede interventi finalizzati a ricostruire e ripristinare la funzionalità dell'area danneggiata da calamità naturali, interventi di difesa del suolo basati sui criteri dell'ingegneria naturalistica volti ad attenuare i deflussi della circolazione superficiale delle acque meteoriche e interventi finalizzati alla ricostituzione della compagine vegetale. Si prevede in particolare di realizzare:
 - tratti di palizzata viva in legname per una lunghezza complessiva di 2.000 m, con messa a dimora di n. 6 talee/metro di specie autoctone;
 - il rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti, mediante la messa a dimora di piantine (n. 18.000) di latifoglie, previa apertura manuale delle buche;
- dalla sovrapposizione tra la particella catastale, in cui ricadono gli interventi, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che gli interventi previsti ricadono in parte nelle aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano a "Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)" e "Pericolosità Geomorfologica Elevata Media e Moderata (P.G.1)"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- in rapporto all'interferenza degli interventi, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) rappresentato nella Carta IGM in scala 1:25.000 e con l'insieme dei corsi d'acqua riportati nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si evince che questi interessano alcuni rami di testata dei corsi d'acqua individuabili nei suddetti documenti e ricadono, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- nel richiamato parere di quest'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026/2019, sono già stati specificati, nella Tabella B, gli interventi consentiti/compatibili in aree classificate in "Pericolosità Geomorfologica" e in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali", "Fasce di pertinenza fluviale", con le relative prescrizioni;
- gli interventi di ingegneria naturalistica previsti in progetto non sono richiamati nella Tabella B della citata nota prot. n. 13026/2019; pertanto, è richiesta l'acquisizione del parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale secondo la disciplina delle N.T.A. del P.A.I.;
- gli interventi previsti, in generale, mirano alla stabilizzazione dei versanti, alla mitigazione dei fenomeni di dissesto gravitativo ed erosivo provocati essenzialmente dall'azione delle acque meteoriche, a prevenire l'erosione dei suoli;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- ai sensi dell'art. 5 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali..... la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”*;
- l'art. 12 delle NTA del P.A.I. consente, alla lettera b) *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione finalizzati a incrementare la stabilità dei terreni”*;

preso atto:

- dei contenuti della succitata Relazione tecnica, a firma del dott. for. Giovanni Russo, nella quale è riportata la descrizione stazionale del sito di intervento, sono stati illustrati gli aspetti della vegetazione potenziale e reale, nonché effettuata la descrizione generale degli interventi previsti, supportata dalla relativa cartografia;
- dei contenuti della Relazione geologica e geotecnica, a firma del dott. geol. Angelo Ciavarella, in cui è stato effettuato l'inquadramento geologico, geomorfologico, idrografico e stratigrafico dell'area vasta e a livello del sito di studio e, sono stati illustrati gli aspetti sismici;
- delle conclusioni cui perviene il tecnico, dott. geol. Angelo Ciavarella, il secondo il quale: *“Gli scavi restano limitati solamente alla realizzazione delle palizzate vive in legno. Gli interventi previsti apporteranno un valido supporto alla riduzione del fenomeno di erosione, regolando opportunamente la regimentazione delle acque di ruscellamento”*, omissis, ... *l'intervento in generale migliora notevolmente la situazione idro-geomorfologica delle aree e conseguenzialmente le condizioni idrogeologiche e statiche di insieme del territorio.”*;

per quanto innanzi esposto, per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale conferma, per gli interventi proposti in progetto, le prescrizioni generali e specifiche richiamate nella nota prot. n. 13026/2019, demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale l'inserimento delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico vigente;
- la profondità di infissione delle opere previste per il consolidamento dei versanti, sia superiore allo spessore di terreno superficiale interessato da eventuali movimenti gravitativi non noti;
- per la realizzazione delle opere siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici atti ad assicurare che le stesse opere, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale e/o allagamento, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;
- le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque o che possa innescare fenomeni gravitativi;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;

- sia effettuato il monitoraggio e la manutenzione periodica delle opere al fine di valutare e mantenere l'efficienza nel tempo.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:

dott. agr. *Floriana La Viola*